

SOCIETA' CIVILE E CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI IN PROGETTI DI PACE: UNA PROPOSTA EUROPEA PER IL DISARMO

Roma

11 febbraio 2022

Intervento di Carlo De Masi – in Rappresentanza dell'Associazione "Ambiente e Società"

Sono Carlo De Masi e intervengo a questo importante evento in rappresentanza dell'Associazione "Ambiente e Società" il cui Presidente, l'Amico Amedeo Scornaienchi, fondatore e animatore dell'Associazione ambientalista del fare, è recentemente venuto a mancare e al quale vi invito a rivolgere un pensiero e una preghiera.

Personalmente, dopo una lunga esperienza da segretario Generale della FLAEI-CISL ricopro attualmente la responsabilità di Presidente di Adiconsum, impegnandomi anche sul versante del volontariato nel CdA di "Ambiente e Società", da Vice Presidente di "Elettrici Senza Frontiere Italia", da Presidente di "Atoms for Peace", nel Board di United Peacers, nel Comitato per "Civiltà dell'Amore".

In particolare, col Comitato abbiamo da sempre condiviso l'evento annuale di Assisi sul disarmo nucleare e i microprogetti a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Ma anche alcune altre iniziative di notevole livello, ne ricordo alcune:

- Il Convegno "L'Europa abbraccia l'Africa": microimprese, microprogetti e microcredito tenutosi proprio in questa sede il 3 dicembre 2011;
- la Conferenza Internazionale "Atoms for Peace" sulla Sicurezza Nucleare, tenutasi a Roma dal 16 al 18 aprile 2012, in collaborazione con IAEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e con la partecipazione dei Rappresentanti di 15 Paesi esteri a tecnologia nucleare, tra i quali Cina, Giappone, India, Russia, Stati Uniti, Canada, Francia, Messico, Spagna, Svizzera etc..
- La firma comune della carta di impegno etico a favore dell'energia nucleare, sottoscritta a Roma il 18 aprile 2012, prendendo spunto dall'Accordo di disarmo nucleare globale, da parte di tutte le Nazioni partecipanti alla conferenza dell'ONU, celebrata a New York il 28 maggio 2010.

Proprio con riferimento al percorso, comunemente sviluppato negli anni, vorrei svolgere sintetiche considerazioni, spero utili per gli obiettivi che ci poniamo: disarmo nucleare e progetti concreti a favore dei Paesi poveri.

L'energia ha rappresentato da sempre, nel contesto internazionale, il principale elemento per lo sviluppo e la vivibilità delle Persone. La crescita esponenziale della popolazione mondiale e lo sfruttamento continuo di fonti energetiche termiche, hanno determinato danni ambientali rilevanti, sui quali bisogna assolutamente intervenire, così come ha indicato Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Sii e i Rappresentanti dei Paesi occidentali, nelle diverse riunioni sul clima, per tentare di porre rimedio ai danni causati.

L'energia, negli anni, da servizio universale è diventata oggetto di sfruttamento, attraverso un "mercatismo" che ne ha snaturato la sua funzione sociale.

Va rilevato che ancora oggi oltre un miliardo di persone nel mondo sono prive di energia elettrica e, come tutti sappiamo, senza energia non ci può essere sviluppo, né crescita civile e culturale.

Nel panorama mondiale si innesta la nostra Europa e soprattutto l'Italia, che risente di una debolezza di fonti primarie, in particolare per la pesante dipendenza dal gas, i cui effetti dovuti: alle turbolenze geo-politiche dei Paesi produttori, alle speculazioni sempre più pressanti, alla mancanza di un Piano energetico e di programmazione strategica, stanno penalizzando, con costi esorbitanti, le famiglie e la competitività delle Imprese italiane. Già prima di questi pesanti aumenti avevamo nel nostro Paese 5 milioni di Persone in povertà energetica, cioè non in grado di pagare le bollette di luce e gas.

La Commissione Europea sta tentando di porvi rimedio con un nuovo pacchetto energia, in funzione della tassonomia, che prevede anche il rilancio del nucleare civile.

Il Governo italiano dovrà assumere decisioni politiche urgenti, in quanto non bastano più i sostegni economici emergenziali per far fronte al caro bollette.

Occorre una strategia energetica che preveda interventi strutturali per pervenire ad un adeguato mix energetico (gas - per governare la transizione energetica – rinnovabili e costituzione di comunità energetiche – semplificando gli iter autorizzativi – idrogeno – accelerando la ricerca - nucleare di nuova generazione), partendo innanzitutto dalla individuazione e realizzazione di un sito idoneo alla gestione e custodia dei rifiuti radioattivi delle centrali nucleari esistenti (anche se non hanno mai funzionato), della ricerca, dell'industria, della medicina nucleare.

L'opzione nucleare agevolerebbe notevolmente il progetto che stiamo portando avanti, col Comitato per una Civiltà dell'Amore, perché l'unica maniera per bruciare il combustibile ricavato dalle armi nucleari (peraltro alcuni Paesi stanno implementando il loro arsenale atomico – vedi l'Iran) è quello di riutilizzarlo nelle centrali ad uso civile, trasformando così strumenti di morte in azioni di Pace, destinando parte dei proventi ricavati al sostegno economico dei Paesi in via di sviluppo.

L'impegno di ciascuno di noi, delle Istituzioni (italiane, europee, internazionali) e delle Associazioni umanitarie e sociali che qui oggi rappresentiamo, nel mio caso quello di Ambiente e Società e delle altre responsabilità che mi vedono protagonista, deve andare nella direzione di un totale disarmo nucleare, sensibilizzando le Istituzioni mondiali ed Europee, ad un impegno politico nell'utilizzo del combustibile ricavato dalle bombe atomiche, da parte dei Paesi a tecnologia nucleare, negli impianti civili, nonché le diverse Comunità ad una azione concreta per la Pace e lo sviluppo sostenibile, anche al fine di riequilibrare la distribuzione delle risorse del Pianeta.